

Precipitazioni Nel dicembre 2014 sono caduti sulla regione Veneto mediamente **89 mm** di precipitazione; la media del periodo 1994-2013 è di 83 mm (mediana 77 mm). Gli apporti mensili sul territorio regionale risultano **lievemente superiori alla media (+8%)** e sono stimabili in circa 1.645 milioni di m³ di acqua. I maggiori apporti mensili sono stati registrati dalle stazioni di Rifugio la Guardia (Recoaro VI) con 229 mm, Castana (Posina VI) con 222 mm e Molini (Laghi VI) con 210 mm. I quantitativi minori sono stati rilevati dalle stazioni di Misurina (BL) e di Cimacaneale (S. Pietro di Cadore BL) dove sono caduti 55 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2013, si osservano:

- condizioni di **lieve surplus pluviometrico** sul Po (+23%), Fissero-Tartaro-CanalBianco (+19%), Tagliamento (+16%), Piave (+11%), bacino scolante in Laguna di Venezia (+10%), Brenta (+7%), Livenza (+6%), Sile (+5%) e sulla pianura tra Livenza e Piave (+4%);
- condizioni di **lieve deficit pluviometrico** sul Livenza (-15%) e sull'Adige (-5%).

Nella seconda metà del mese precipitazioni significative (più di 5 mm in almeno una stazione) si sono verificate solamente nei giorni:

- 16: fenomeni estesi su tutto il territorio regionale, con apporti generalmente compresi fra 5 e 20 mm. Valori superiori a 20 mm in alcune zone del Vicentino, soprattutto nell'area di Recoaro, con massimo di 37 mm alle stazioni di Recoaro Terme e Rif. La Guardia;
- 27 e 28: precipitazioni estese comprese fra 5 e 35 mm in pianura. Gli apporti maggiori si sono registrati sul Veneziano, sul Trevigiano meridionale, parte del Padovano e sul Delta del Po (massimo di 38 mm a Bibione) mentre quantitativi fra 1 e 10 mm sono stati rilevati sulle zone montane e pedemontane. Le precipitazioni hanno assunto carattere nevoso sulle zone montane e pedemontane e anche in molte aree della pianura.

Nei tre mesi tra ottobre e dicembre sono caduti sul Veneto mediamente **394 mm** di precipitazione; la media del periodo 1994-2013 è di 332 mm (mediana 337 mm); gli apporti del periodo risultano **superiori alla media (+19%)** e sono stimabili in circa 7.255 milioni di m³ di acqua. I massimi apporti del periodo sono stati registrati dalle stazioni di Valpore Monte Grappa (BL) con 1251 mm, Castana (Posina VI) con 1113 mm, Passo Xomo (Posina VI) con 1028 mm, Rifugio la Guardia (Recoaro VI) con 1015 mm e Soffranco (Longarone BL) con 1005 mm. I minimi apporti sono stati registrati dalle stazioni di: Frassinelle Polesine (RO) con 145 mm, Concadirame (RO) con 156 e Lusia (RO) con 157 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2013, gli apporti pluviometrici risultano:

- **lievemente inferiori alla media** del -3% sul Fissero-Tartaro-CanalBianco;
- **superiori alla media** del 34% sul Piave, del 29% sul Lemene e sul Tagliamento, del 21% sul Brenta, del 19% sulla pianura tra Livenza e Piave, del 12% su Sile, del 11% sul Po, del 9% sull'Adige, del 8% sul bacino scolante in Laguna di Venezia e del 7% sul Livenza.

Indice SPI Per il mele di dicembre: sulla regione sono presenti ovunque segnali di normalità.

Per il periodo di 3 mesi: sono presenti ovunque segnali di normalità, solo sul Bellunese sud occidentale e su una limitata porzione delle Prealpi Vicentine orientali sono presenti segnali di umidità moderata.

Per il periodo di 6 mesi: segnali di umidità moderata, severa ed estrema si localizzano sulle Prealpi centrali e occidentali, sul Bellunese sud-occidentale, sul Comelico e sulla Pianura centrale ed orientale; nelle restanti zone sono presenti segnali di normalità.

Per il periodo di 12 mesi: segnali di umidità estrema sono presenti sulle Prealpi (ad esclusione di quelle orientali), sulla pianura orientale e centrale, sul Bellunese meridionale e sul Comelico. Sulle restanti aree sono prevalenti segnali di umidità severa, con segnali di umidità moderata o di normalità relegati alla pianura meridionale.

Riserve nivali Dicembre è stato caratterizzato dalle prime decadi miti (+2,7/+3,3°C la seconda decade) e dalla terza decade nella norma, con un valore finale mensile di +1,0°C rispetto alla media di riferimento 1988-2014; il giorno più fresco è stato il 28, il più mite il 23. I mesi di dicembre 2013, 2006, 2000, 1994 e 1989 sono stati più miti del 2014, tuttavia il periodo ottobre - dicembre è secondo solo al 2006 come temperatura mite. Le precipitazioni nel mese sono state inferiori alla norma (70 cm di neve fresca in totale a 2200 m, 15 cm a 1600 m e 5-10 cm a 1200 m nelle Dolomiti) anche se la neve è comparsa fino a 750 m il 9 dicembre e fino quasi al mare il giorno 28, con apporti di neve più consistenti nelle Prealpi (30 cm a Recoaro Terme). Gli episodi di precipitazione nevosa sono stati frequenti solo nella prima decade del mese (1-3,4,5,7 e 9 quando localmente sono caduti anche 40 cm di neve fresca) ma con scarsi apporti di neve. Deboli neviccate ancora il 16 e 17 dicembre, il 28 fino in pianura ed il 30-31 ma solo in alta quota. Da ottobre a fine dicembre, il cumulo di neve fresca ha un deficit del 35% a 2200 m di quota, del 60% a 1600 m e dell'85% a 1200 m di quota. L'indice di spessore di neve al suolo nelle Dolomiti è inferiore del 40% rispetto alla media, migliore però del fine dicembre 2011, 2007, 2001, 1999, 1998, 1994, 1989 e 1988. Nelle Dolomiti, gli spessori medi sono di 115 cm nella fascia altimetrica 2400-3000 m, 42 cm fra i 2100 e i 2400 m di quota, 30 cm fra i 1500 e i 1800 m e

inferiore ai 10 cm alle quote più basse. Al 31 dicembre la copertura nevosa, seppur con esili spessori, è estesa per 2500 km² con neve a bassa quota e con oltre il 50% del territorio innevato a 1600 m di quota. Le riserve idriche (SWE) non sono ancora significative.

Lago di Garda I livelli osservati, in calo dall'ultima settimana del mese di novembre, si mantengono ancora significativamente superiori alle medie mensili di lungo periodo.

Serbatoi In dicembre andamento in sostanziale crescita del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave: rispetto alla fine del mese precedente il volume è aumentato di circa 25 Mm³. Al 31 dicembre il volume complessivamente invasato è di 146 Mm³ pari all'86% del volume invasabile, decisamente sopra la media (+25%), il 64% il più del 2011, quattro volte e mezza il volume del 2001 (minimo storico) e poco sotto i massimi del 2000 e 2002. Altalenante, dopo una repentina crescita iniziale, l'andamento sul serbatoio del Corlo (Brenta), con valori al 31 dicembre aumentati di quasi 9 Mm³ rispetto alla fine del mese precedente, corrispondenti al 97% del volume invasabile, poco sopra la media (+23%) in linea con gli anni recenti, quasi quattro volte il minimo storico del 2001. Il volume complessivamente invasato nei primi tre mesi dell'anno idrologico (dal 1° ottobre) risulta sostanzialmente nella media: +7% sia sul Piave che sul Corlo.

Falda Dopo un novembre ed un inizio dicembre molto piovosi non si sono registrati ulteriori impulsi meteorici significativi: in dicembre si è registrata nella maggior parte dei punti di monitoraggio una fase di stazionarietà o di lieve calo dei livelli. Nel bacino dell'Adige si registra un lieve calo dei livelli con valori prossimi ai massimi per il mese di riferimento, intorno all'80°percentile a fine mese. Nel resto della regione si rileva una notevole diversificazione, con situazioni di stazionarietà (Castelfranco), lieve calo (Cittadella, Castagnole, Varago e Cimadolmo) o un'alternanza tra una prima parte del mese di incremento ed una seconda parte con stazionarietà (Dueville) o calo (Schiavon, Mareno di Piave). In generale si registrano livelli superiori alla media storica, variando da un +15% (Castelfranco) ad un +75% (Mareno di Piave). A fine mese le stazioni si collocano tra il 51° percentile (Cimadolmo) e l'85° (Dueville). Fa eccezione Eraclea (bassa pianura del Piave) che, rispondendo con una certa inerzia agli impulsi meteorici di novembre e inizio dicembre sul bacino del Piave, fa osservare incrementi durante tutto il mese attestandosi al 29 dicembre all'82° percentile.

Portate In dicembre portate ancora sostenute, anche se in progressivo calo, sulle sezioni naturali montane del Piave: considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, si possono stimare a *fine dicembre* portate ancora tra il 75° percentile ed il 95° percentile sull'alto Piave e sul Cordevole, superiori alla norma con scarti di +26% e +37%. Più scarsi i deflussi sul Boite a Cancia, dove i dati strumentali indicano una portata a fine mese assai vicina al valore medio e mediano (ma una recente misura in alveo evidenzia una possibile forte sottostima: in effetti l'altra stazione sul Boite a Podestagno conferma una situazione di maggior ricchezza d'acqua, con valori oltre il 95° percentile). Sempre abbondante la portata *media mensile*, che risulta al massimo storico sull'alto Piave ed oltre il 95° percentile sul Cordevole, all'incirca due volte la portata media mensile storica. Maggiore incertezza sul Boite, dove a Cancia (possibile sottostima) risulta tra il 75° ed il 95° percentile (+40% sulla media storica) mentre la stazione di Podestagno rileva una portata media mensile oltre il 95° percentile (+67% sulla media storica). Il contributo unitario medio mensile varia dai 28 l/s*km² (Cordevole) ai 38 l/s*km² (alto Piave). Si rammenta ancora una volta che i dati della stazione sul Piave a Ponte della Lasta rivestono valore puramente indicativo essendo tuttora in aggiornamento la scala di portata. Situazione nella norma nel bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, con deflussi nella fascia tra il 25° ed il 75° percentile: più contenuti al 31 dicembre (-30% rispetto alla media storica) e leggermente più cospicui per quanto riguarda la *portata media mensile* (+11% rispetto alla media, contributo unitario medio mensile circa 42 l/s*km²). Deflussi relativamente abbondanti anche sull'alto Bacchiglione: i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano portate a *fine dicembre* tra la mediana ed il 75° percentile, +13% rispetto alla norma sull'Astico e -8% sul Posina. Valori più sostenuti per la *portata media di dicembre*: tra il 75° ed il 95° percentile, su valori più che doppi rispetto allo storico, pari ad un contributo unitario medio mensile di 60-70 l/s*km². Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a fine dicembre rappresentano deflussi di *durata* 190-210 giorni per le stazioni naturali sui bacini montani e prealpini del Piave, 125-150 giorni sull'alto Bacchiglione. Il *volume defluito* nei primi tre mesi dell'anno idrologico risulta ovunque ben superiore alla norma (tra il 75° ed il 95° percentile) con scarti tra +60% (Boite) e +115% (Astico). Per i maggiori fiumi veneti le portate medie mensili si mantengono ancora superiori a quelle medie storiche; nella seconda parte del mese l'assenza di precipitazioni significative ha ridotto purtuttavia notevolmente i deflussi che alla data del 31 dicembre sono ormai inferiori a quelli medi storici.